



IL SISTEMA di ACCOGLIENZA PER SAPERNE DI PIÙ...

CHI MIGRA

Migrante: è il termine generico che indica chi si sposta per motivi economici o sociali, in un luogo altro da quello dove risiede; **Profugo:** indica chi fugge da una situazione di crisi (guerre, rivolte, catastrofi naturali); **Richiedente asilo:** chi ha fatto domanda di asilo politico nel Paese in cui è arrivato ed è in attesa di risposta; **Rifugiato:** è la persona che ha ricevuto dall'esame della Commissione territoriale il diritto all'asilo politico, status giuridico riconosciuto dalla Dichiarazione dei diritti universali, in quanto ha dimostrato di essere fuggito per motivi di religione, nazionalità e appartenenza.

(FONTE: CIR, Consiglio Italiano per i Rifugiati)

I NUMERI DELLA MIGRAZIONE

65,3 milioni sono le persone migrate in tutto il mondo nel 2016, in Italia ne sono arrivate 172 mila persone, di cui purtroppo circa **5.000 morte** a causa del viaggio. In Lombardia sono state collocate 22 mila persone, pari al 14%, seguono a pari merito Sicilia, Veneto, Campania, Piemonte e Lazio.

(FONTE: CIR, Consiglio Italiano per i Rifugiati)

UN PO' DI GEOGRAFIA

Delle migliaia di persone arrivate in Italia nel 2016, la stragrande maggioranza sono sbarcate in Sicilia e a Lampedusa, il resto in Calabria o Puglia, pochi in Sardegna. Questa la composizione: 70% uomini, 14% donne, 16% bambini/e. **Da dove vengono?** Nigeria 19%, Eritrea 13%, Sudan, Gambia e Costa d'avorio 7%, Mali 5%.

(FONTE: UNHCR, Agenzia ONU per i rifugiati)

TIPI DI PROTEZIONE

Con la normativa italiana attuale solamente il **5% ha ottenuto**

lo status di rifugiato cioè l'asilo politico, che dà diritto a un permesso di soggiorno di 5 anni che consente di lavorare o studiare, al servizio sanitario, alla libera circolazione nell'area Schengen e permette il ricongiungimento familiare.

il 18% ha ottenuto il riconoscimento della protezione umanitaria, che dà diritto a un permesso di soggiorno di due anni. Si può lavorare o studiare, si accede al servizio sanitario ma non sono consentiti la libera circolazione nell'area Schengen ed il ricongiungimento familiare. **Il 12% ha ottenuto la protezione sussidiaria** che è rilasciata a chi viene da zone in cui è a rischio la vita per motivi legati al contesto socio-politico. È la protezione più frequentemente concessa ai profughi. Dà diritto a un permesso di soggiorno di due anni. **Il 65% delle domande è stato respinto.** (FONTE: CRI - Consiglio italiano per i rifugiati).

La Commissione territoriale alla quale il migrante presenta domanda per il riconoscimento della protezione internazionale valuta tale persona come "migrante economico" vale a dire come persona spinta a migrare dalla miseria, o dagli effetti della crisi climatica, dalla ricerca di una vita migliore ma non dalla guerra o da violenze e discriminazioni conclamate. La legge Bossi-Fini, in vigore in Italia dal 2002, di fatto non consente la regolarizzazione di questa persona, così posta in condizioni di maggiore vulnerabilità sociale proprio perché lasciata senza permesso di soggiorno. E sottoposta quindi anche al rischio di essere reclusa fino ad un anno nei centri di detenzione amministrativa, i CIE (centri di identificazione ed espulsione).

CRITICITÀ

L'attuale legislazione (italiana ed europea) sul diritto d'asilo non permette alle persone migranti che giungono in Europa di scegliere il paese dove fare richiesta di protezione e dove vivere. Il Trattato di Dublino obbliga la persona in fuga a fermarsi nel primo paese europeo in cui arriva. Qui, dopo la rilevazione delle impronte digitali, la persona entra nel sistema di

accoglienza, che è diviso in due canali: lo Sprar è l'accoglienza gestita dalla prefettura. Lo **Sprar** è il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati gestito dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) in accordo con il ministero dell'Interno.

Tutti i Comuni possono partecipare ai bandi SPRAR essere finanziati ed avere altre agevolazioni e possono in questo modo entrare nei vincoli numerici previsti dal recente accordo ANCI.

L'**accoglienza prefettizia** è quella appaltata ad alberghi e strutture private/cooperative che vincono i bandi prefettizi, spesso ribassando i costi dei servizi obbligatori erogati (vitto/alloggio, vestiario, corsi di italiano, assistenza legale, medica socio-sanitaria), generando guadagni per gli imprenditori e pessima qualità dell'accoglienza.

✚ I COSTI DELL'ACCOGLIENZA

I fondi per i rifugiati e i richiedenti asilo sono stanziati dall'Unione Europea (82%) e dal Ministero dell'Interno (18%). **I progetti di accoglienza sono a costo zero per i Comuni.**

I costi del sistema di accoglienza, pari a 35€ al giorno per richiedente asilo, si articolano nelle seguenti voci:

Al profugo: 2,50€ al giorno, il cosiddetto "pocket money", per le minime spese personali. E, al momento dell'arrivo nella struttura, una sola scheda telefonica con una ricarica da 15 €.

All'albergo o alla cooperativa: 32,50€ per pagare i servizi ed il personale (quasi sempre italiani che lavorano come operatrici/tori).

Gli obblighi delle cooperative o degli alberghi: oltre al vitto e all'alloggio, il contratto prevede vestiario minimo, prodotti per l'igiene, assistenza medico-sanitaria, supporto di mediatori linguistici, corsi di lingua italiana e informazioni sulle leggi italiane.

I tempi di attesa della risposta alla richiesta di asilo sono in Italia estremamente lunghi ed obbligano la persona richiedente asilo rimane "parcheggiata" nelle strutture anche per più di 12 mesi, a discapito dei suoi progetti migratori.

A trarre beneficio dai ritardi burocratici sono le strutture come gli alberghi, che spesso non forniscono tutti i servizi per i quali ricevono i finanziamenti, rendendo la permanenza poco confortevole se non insostenibile. L'impiego dei fondi disponibili per il sistema di accoglienza va assolutamente ripensato, a vantaggio tanto di chi migra quanto dell'intera collettività

SFATIAMO DEI FALSI MITI

✚ NON CI STANNO INVADENDO

In Europa, su oltre 500 milioni di residenti nel 2015, **solo il 7% è costituito da immigrati (35 milioni), mentre gli autoctoni sono la stragrande maggioranza (93%, pari a 473 milioni).** Così lo scenario nei Paesi europei: il 10% in Spagna, il 9% in Germania, **l'8% in Italia** e nel Regno Unito, il 7% in Francia. Gli immigrati sono circa l'8% della popolazione totale e producono il 12% del PIL nazionale contribuendo in maniera fondamentale, tra l'altro, alla sostenibilità del sistema pensionistico italiano. **La percentuale di rifugiati in Italia è lo (0,1%)** sul totale della popolazione, nettamente inferiore a quella di Svezia (0,9%), Germania (0,7%), Austria (0,6%), Olanda (0,4%), Francia (0,3%), Gran Bretagna (0,2%).

✚ NON POSSONO TORNARE A CASA LORO

Rifugiati e richiedenti asilo sfuggono da guerre, regimi e persecuzioni che mettono a rischio la loro vita, e sono spesso vittime di torture. L'Italia, come altri 140 Stati, ha aderito alla Convenzione di Ginevra del 1951, che sancisce il diritto all'asilo. L'Italia è quindi tenuta ad accogliere e proteggere le persone che dimostrano di avere fondati motivi per temere una persecuzione nel proprio paese d'origine o di residenza.

✚ NON CI PORTANO MALATTIE CHE NOI ABBIAMO DEBELLATO

Secondo l'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, **la percentuale di migranti che arrivano in stato di salute compromesso è compresa tra il 2 e il 5%**, e si tratta di patologie cardiocircolatorie, mentali o legate allo stato di gravidanza. Per lo più sono ferite riportate in incidenti avvenuti durante il pericoloso e non tutelato viaggio verso l'Europa.

Vocabolari di Pace, Pacifica Monteclarese, Circolo Legambiente, Parrocchia Maria Immacolata Borgosotto, Parrocchia Santa Maria Assunta, CGIL di Montichiari e Brescia, CISL e F.N.P di Montichiari e Brescia, ANPI, Collettivo Gardesano Autonomo Desenzano, Rete antifascista e Diritti per tutti di Brescia Caritas, S. Vincenzo, StradaFacendo, Gruppo Scouts CNGEI Montichiari